

Sulle elezioni di giugno botta e risposta tra Pajetta e amministratori, politici e industriali piemontesi

I comunisti e l'Europa

« Quanto più la sinistra sarà rappresentata nel nuovo Parlamento, tanto più sarà vantaggioso per l'Italia e il continente » - Le differenze tra i PC - Perché non crediamo alla possibilità di costruire un unico Stato sovranazionale

Dalla nostra redazione

TORINO — « L'Europa di oggi e di domani, le elezioni del parlamento europeo »: su questo tema, la Consulta regionale del Piemonte per i problemi dell'unificazione europea, costituita alcuni mesi fa dal Consiglio regionale piemontese con l'adesione di tutte le forze politiche democratiche, ha programmato una

serie di incontri-dibattito con esponenti della vita politica ed economica nazionale. « La iniziativa — ha detto venerdì sera il compagno Dino Santorello, presidente dell'Associazione piemontese della Consulta, aprendo il primo incontro — ha lo scopo di fare un bilancio di quanto è avvenuto per il quale potrebbe, vogliamo che ciascuno sappia per che cosa 180 milioni di europei nel giugno '79 andranno a votare ».

Ad ascoltare e ad interrogare Pajetta, venerdì sera sono intervenuti esponenti politici di tutti i partiti, del Movimento federalista europeo, amministratori regionali, fra cui il presidente socialista della regione, Aldo Viglione, provinciali e comunali, rappresentanti del mondo economico torinese, fra cui il presidente della FIAT, Gianni Agnelli.

Nella capitale italiana

Pajetta, introducendo il dibattito, ha subito voluto dare una risposta a quanti premono i comunisti sugli ultimi convertiti all'idea europea. « Certo — ha detto — noi abbiamo condotto una polemica aspra ed un'opposizione decisa quando la Comunità europea si presentava come base economica di un blocco militare, aggressivo, in un contesto politico internazionale che ci escludeva dal processo di sviluppo. Ma non ci siamo mai estraniati dai problemi concreti dell'Europa, abbiamo tenuto conto della situazione che si andava evolvendo, anche per merito della nostra lotta, che ha fatto venir meno il clima di guerra fredda, fatto avanzare il processo di distensione. Abbiamo lottato per superare la discriminazione che per anni ha escluso comunisti e socialisti dal Parlamento europeo (ancoramente deputati morti o trionfati pur di non far posto a noi) e quando abbiamo conquistato la nostra rappresentanza, i nostri parlamentari non sono certo stati i ultimi nell'impegno ad affrontare i problemi dell'Europa ».

Primo incontro tra i PC di Roma Parigi e Madrid

I colloqui fra i dirigenti delle tre federazioni su democrazia e prospettiva socialista in Europa

ROMA — L'impegno dei comunisti per consolidare la democrazia e far avanzare una prospettiva socialista in Europa: questo il tema del primo incontro tra i dirigenti delle organizzazioni comuniste di Roma, Parigi e Madrid, che si è svolto a Roma e al quale altri seguiranno. Vi hanno partecipato il compagno Paolo Ciofi, membro del Comitato centrale e segretario della Federazione comunista romana, il compagno Henri Malbergue, membro del CC e della segreteria della Federazione comunista parigina, capo redattore di France Nouvelle, e il compagno Alfredo Tejero, membro del CC del PC spagnolo e della segreteria della Federazione di Madrid. Più tardi, tutti e tre hanno partecipato al dibattito su « Eurocomunismo, socialismo e democrazia nell'Europa occidentale », organizzato dai comunisti della X Circonscrizione nel quadro della loro « Festa dell'Unità ».

Sui risultati dell'incontro, Ciofi, Malbergue e Tejero hanno riferito ieri mattina alla stampa. Questo primo incontro, ha detto Ciofi, è partito da quello che è il punto di convergenza fondamentale fra i tre partiti: l'impegno, appunto, per un superamento del capitalismo attraverso uno sviluppo ampio della democrazia nei tre paesi. La crisi che l'Europa attraversa pone questa grande questione: come sviluppare la democrazia nel momento in cui l'assetto capitalistico si rimette continuamente in discussione, ne restringe gli spazi, la condiziona.

La risposta è in un intervento di massa della classe operaia e di altre forze democratiche, intervenuto nel quale i comunisti assolvono un ruolo decisivo, insostituibile. La discussione che ri-

guarda la « legittimità » di questo ruolo è utile se non si ferma agli schemi ideologici, ma tiene conto delle esperienze concrete. Ed è qui che l'esperienza dell'amministrazione di sinistra in una città come Roma, una delle grandi capitali storiche dell'Europa, legata a una tradizione culturale senza eguali, assume tutta la sua importanza, ponendosi come esempio di gestione pluralistica di governo. Di questa esperienza, che può essere patrimonio anche di altre forze comuniste, socialiste e di sinistra in altri paesi europei, si è parlato, l'altro, nell'incontro di ieri. E si è deciso che questo scambio di idee e di esperienze, questo approfondimento, abbia carattere permanente.

I compagni Tejero e Malbergue hanno sottolineato l'importanza che l'incontro riveste anche per i loro due partiti, soprattutto in relazione con le conclusioni comuni cui i comunisti italiani, francesi e spagnoli sono giunti per quanto riguarda il nesso tra democrazia e socialismo. L'esperienza di Roma è valida in particolare, ha detto Tejero, per la Spagna, dove la democratizzazione delle amministrazioni locali è un momento importante dell'evoluzione politica del paese e della costruzione di un tessuto unitario. La strategia dell'intera, ha detto a sua volta Malbergue, è più che mai valida in Francia, dove il grande obiettivo è la ricostruzione della « unione ». In merito alle diversità che esistono fra i tre partiti circa l'Europa, Malbergue ha detto che esse derivano dalle « situazioni particolari » dei rispettivi paesi e che proprio per questo può essere utile il dialogo.

Stati devono essere fondati sulle regioni. Come il PCI pensa di impostare la campagna elettorale? Affronteremo i problemi concreti dell'Europa, cercando di evitare dispute ideologiche (« non mi risulta, ha detto Pajetta, che Proudhon sia candidato al Parlamento europeo »), ma percorrendo la strada per una nuova unità dell'intero movimento operaio europeo. Avremo incontri con gli altri partiti comunisti, per stabilire punti comuni, ma estenderemo il confronto anche con altri partiti operai e democratici.

Il dibattito sulle elezioni europee aperte venerdì da Pajetta proseguirà in Piemonte nelle prossime settimane con altri incontri. Vi parteciperanno gli on. Bersani, Zagari, Romita, Battaglia, Malagodi, Marcora e Luciano Lama e Gianni Agnelli. Il 7 ottobre si svolgerà una « giornata di formazione » aperta alle autonomie locali.

e. r.

Luzzara ricorda Gilberto Carboni

Dall'Emilia alla Spagna

una vita spesa per la libertà

Nostro servizio

REGGIO E. — Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, presso l'argine destro del Po, quasi centro geografico della Padania, non è soltanto un « capoluogo di valle ». Terra di antiche tradizioni rivoluzionarie (il suo comune fu socialista dal 1895) ha visto tanti dei suoi figli battersi per la libertà e la giustizia sociale da quasi un secolo a questa parte. Uno di questi suoi figli, Gilberto Carboni, nato nel 1898 nella vicina frazione di Villorotta, era stato ucciso oggi nel quarantesimo anniversario dell'eroica morte incontrata il 20 settembre 1938 durante la feroce battaglia dell'Ebro, con cui la Repubblica spagnola tentava l'ultima disperata difesa contro le ponderanti forze franchiste sostenute dal nazifascismo. A ricordarlo, questa mattina, è stato il sindaco di Villorotta, che si era recato a trovarlo al luogo della sua morte. La tragica esperienza del fronte e della guerra civile aveva ancor più confermato nelle proprie convinzioni internazionaliiste e rivoluzionarie, soprattutto alla luce dell'ottobre dei Soviet. Così egli fu subito impegnato a fondo nelle dure

lotte di classe di quel periodo, come esponente della frazione comunista in seno alla sezione socialista di Villorotta e come dirigente sindacale nelle leghe braccianti, essendo bracciante egli stesso. Subito dopo Livorno, fu tra i fondatori del P.C.d'I. Narzari a Milano dove immediatamente, assieme ai suoi compagni, si organizzò una resistenza armata alla montante violenza squadrata, particolarmente feroce nella nostra bassa. Più volte manganellato in agguati di molti contro uno, una volta, nel 1922, fu rinchiuso dai fascisti in una cella della Rocca di Reggio, dove venne bestialmente torturato. Riuscito a venire fuori, decise di andarsene dal paese e si trasferì a Milano dove fece vari mestieri continuando la propria azione di militante comunista. Tratto in arresto nel dicembre 1929, poi rilasciato ma ancora perseguitato, espatriò clandestinamente in Svizzera e raggiunse Parigi dove, col nome di copertura di Augusto Marchiani si inserì nel lavoro politico delle organizzazioni dei futuristi e dei gruppi di lingua italiana del P.C.F. Nell'agosto 1936, entrò in Spagna con i combattenti della « Garibaldi » e successivamente al battaglione Garibaldi, dove fu nominato sergente. Prese parte a vari combattimenti e alla difesa di Madrid, riportando due ferite e rimanendo ferito da Estremadura. Fu nominato tenente. Alla testa del suo plotone, morì durante il salto in paracadute per conquistare una delle « quote », il 20 settembre, salvando così un numero di comunisti dal fuoco nemico.

Il 19 novembre si vota nel Trentino Alto Adige

Trento: il Pci ha presentato la lista dei candidati al Consiglio provinciale

Presentati due indipendenti e un candidato designato dall'Unione dei ladini della Val di Fassa - Conferenza-stampa dei dirigenti comunisti sul programma

Dal nostro inviato

TRENTO — Fra due mesi (il 19 novembre) si vota nel Trentino Alto Adige. I comunisti di Trento hanno presentato ieri la loro lista di 36 candidati al Consiglio provinciale. I due consigli provinciali (Trento e Bolzano) rimangono il Consiglio regionale. Quest'ultimo, come è noto, ha ormai solo una funzione generale di consultazione, mentre i poteri legislativi di vere e proprie regioni a statuto speciale com-

petono qui alle Province, le quali dispongono anche di ingenti mezzi finanziari. La realtà che si è venuta determinando è un po' quella che si è determinata in altre regioni a statuto speciale, dove si è venuta realizzando una gestione fortemente centralizzata delle competenze attribuite dallo Stato alle autonomie locali.

La situazione è quindi non diversamente da quella che si è venuta realizzando in altre regioni a statuto speciale, dove si è venuta realizzando una gestione fortemente centralizzata delle competenze attribuite dallo Stato alle autonomie locali.

« Di fatto crisi aperta alla Regione Puglia »

BARI — Il Pci ha chiesto le dimissioni della giunta regionale pugliese. La decisione è stata presa dal Comitato direttivo del partito comunista per sollecitare una immediata verifica dell'intera programmazione stabilita a suo tempo. Già nei giorni scorsi lo stesso Pci, che fa parte della giunta, aveva reso noto un documento dove veniva messo sotto accusa l'operato dell'esecutivo regionale. Sullo sfondo di questa denuncia, c'è il rapporto di Renzo Trivelli, segretario regionale del Pci, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il comitato direttivo del partito comunista ritiene che al punto in cui siamo giunti si impongono le dimissioni della giunta. Questa, secondo noi, è la forma più chiara e più rapida per avviare la verifica, non è possibile evitare questo atto per molte ragioni. Primo perché vi era un accordo di andare a questa soluzione allorché fu eletto l'attuale esecutivo. Secondo perché la sostituzione di Baldassarre. Allora il consiglio regionale votò un ordine del giorno nel quale si diceva che dopo l'elezione del 14 maggio si sarebbe dovuto andare ad un processo di verifica compresa l'analisi della giunta. In secondo

luogo vi è un giudizio nostro fortemente critico verso l'operato della giunta. Lo strumento non funziona, non è adeguato all'intesa, all'accordo di intenti. A questo punto, il momento è di andare alle dimissioni della giunta ed a una rapida apertura delle trattative.

« Per i comunisti, questa è un'occasione importante per avviare la verifica, non è possibile evitare questo atto per molte ragioni. Primo perché vi era un accordo di andare a questa soluzione allorché fu eletto l'attuale esecutivo. Secondo perché la sostituzione di Baldassarre. Allora il consiglio regionale votò un ordine del giorno nel quale si diceva che dopo l'elezione del 14 maggio si sarebbe dovuto andare ad un processo di verifica compresa l'analisi della giunta. In secondo

luogo vi è un giudizio nostro fortemente critico verso l'operato della giunta. Lo strumento non funziona, non è adeguato all'intesa, all'accordo di intenti. A questo punto, il momento è di andare alle dimissioni della giunta ed a una rapida apertura delle trattative.

« Per i comunisti, questa è un'occasione importante per avviare la verifica, non è possibile evitare questo atto per molte ragioni. Primo perché vi era un accordo di andare a questa soluzione allorché fu eletto l'attuale esecutivo. Secondo perché la sostituzione di Baldassarre. Allora il consiglio regionale votò un ordine del giorno nel quale si diceva che dopo l'elezione del 14 maggio si sarebbe dovuto andare ad un processo di verifica compresa l'analisi della giunta. In secondo

« Questa legislatura — è stato detto ieri in una conferenza stampa della Federazione comunista doveva essere di « rifondazione » dell'autonomia, nel senso di consentire una sua riappropriazione da parte delle masse popolari attraverso la concessione delle deleghe ai com. il decentramento, la creazione dei comprensori. Sotto quest'aspetto, il decentramento è stato invece totale, al punto che, di esso si hanno ora tardivi riconoscimenti da parte della stessa DC. Nel Trentino, dove appena la Democrazia Cristiana potrebbe segnare concretamente la linea del modello di « Stato delle autonomie » che tanto spesso proclama, si è addirittura più indietro del paese per quanto riguarda la attuazione di importanti leggi di riforma: ad esempio la istituzione dei distretti scolastici e delle unità sanitarie locali ».

I comunisti, come intendono affrontare questa campagna elettorale? « Prima di tutto la nostra iniziativa politica, che ha ottenuto il diritto di candidarsi in 16 comuni. La nostra proposta di legge di riforma, che ha ottenuto il diritto di candidarsi in 16 comuni. La nostra proposta di legge di riforma, che ha ottenuto il diritto di candidarsi in 16 comuni.

« Separata « per colpa » senza pensione deciderà la Corte costituzionale »

GENOVA — Per la prima volta in Italia un magistrato, il pretore genovese Paolo Martinelli, ha sollevato eccezione di incostituzionalità della legge 30 aprile 1969, nella parte che riguarda il diritto del coniuge separato per propria colpa alla pensione di reversibilità.

« Ora i magistrati attendono la risposta del governo »

ROMA — I magistrati sono in attesa di una risposta del governo. Il primo ministro si è detto pronto a rivedere le proposte formulate dal ministro di Grazia e giustizia Bonifacio. Ma, dicono i magistrati, questa è una soluzione che non sono state portate a conoscenza. La seconda riserva nasce appunto dal fatto che le proposte governative non sono state portate a conoscenza dei magistrati. « Mercoledì si porteranno a conoscenza dei partiti della maggioranza la proposta di legge », dice un esponente di Bonifacio. « Mercoledì si porteranno a conoscenza dei partiti della maggioranza la proposta di legge », dice un esponente di Bonifacio.

Il Contemporaneo

La scuola fra crisi e riforma

Interventi di:
Achille Ardigò
Alberto Asor Rosa
Luciano Benadusi
Luigi Berlinguer
Carlo Bernardini
Carlo Cardia
Giuseppe Chiarante
Massimo D'Almeida
Gabriele Giannantonio
Lucio Lombardo Radice
Tomás Maldonado
Roberto Maragliano
Lidia Menapace
Enrico Menduni
Maria Grazia Meriggi
Fabio Mussi
Achille Occhetto
Luciana Pecchioli
Marisa Rodano
Rinaldo Sceda
Walter Tega
Aldo Tortorella
Giovanni Urbani
Walter Vitali

Nel n. 38 in edicola venerdì 29

Tutte le federazioni sono invitate a comunicare le prenotazioni agli uffici diffusione di Roma e Milano entro la mattina di martedì 26 settembre.

« Meno generalizzato lo « sciopero bianco » »

ROMA — I magistrati sono in attesa di una risposta del governo. Il primo ministro si è detto pronto a rivedere le proposte formulate dal ministro di Grazia e giustizia Bonifacio. Ma, dicono i magistrati, questa è una soluzione che non sono state portate a conoscenza.

« Ora i magistrati attendono la risposta del governo »

« Separata « per colpa » senza pensione deciderà la Corte costituzionale »

GENOVA — Per la prima volta in Italia un magistrato, il pretore genovese Paolo Martinelli, ha sollevato eccezione di incostituzionalità della legge 30 aprile 1969, nella parte che riguarda il diritto del coniuge separato per propria colpa alla pensione di reversibilità.

« Ora i magistrati attendono la risposta del governo »

ROMA — I magistrati sono in attesa di una risposta del governo. Il primo ministro si è detto pronto a rivedere le proposte formulate dal ministro di Grazia e giustizia Bonifacio. Ma, dicono i magistrati, questa è una soluzione che non sono state portate a conoscenza.

« Ora i magistrati attendono la risposta del governo »

« Separata « per colpa » senza pensione deciderà la Corte costituzionale »

GENOVA — Per la prima volta in Italia un magistrato, il pretore genovese Paolo Martinelli, ha sollevato eccezione di incostituzionalità della legge 30 aprile 1969, nella parte che riguarda il diritto del coniuge separato per propria colpa alla pensione di reversibilità.

STAGIONE LIRICA AUTUNNO 1978

150 anni del Carlo Felice

TEATRO MARGHERITA

22 □ 24 □ 27 □ 29 □ 31 ottobre
La dama di picche
di Piotr I. Ciaikovsky

10 □ 12 □ 14 □ 17 □ 19 novembre
Bianca e Fernando
di Vincenzo Bellini

28 □ 30 novembre
1 □ 3 □ 5 dicembre
Il pipistrello
di Johann Strauss

ORCHESTRA E CORE STABILI
DEL TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

Informazioni: Ufficio Stampa e R.P. Via XX Settembre 33/7
Genova Tel. 010/542.792

Prenotazioni: Teatro Margherita
Tel. 010/583.329-591.607

Scadenza preliezioni abbonati stagione autunno 1977/25/9/1978.

STOCCAFISSO NORVEGESE

Sicuramente conveniente. Perché un chilo equivale a 5 chili di pesce fresco. E vi sembra poco?



Curia dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

Informazioni SIP agli azionisti

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.

Con Sede Legale in Torino Via San Dalmazzo, 15.
Capitale Sociale L. 800.000.000 interamente versato - Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131117 del Registro Società.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L.800.000.000.000

Si informano i Signori Azionisti che la Società ha ultimato la spedizione alle Casse incaricate degli oltre 210.000 certificati rappresentativi delle nuove azioni emesse per l'aumento del capitale da 560 a 880 miliardi di lire.

I Signori Azionisti possono, pertanto, ritirare i certificati definitivi di loro spettanza presso gli stessi Sportelli che hanno rilasciato i tagliandi provvisori non trasferibili.

copri con Onduline

scopri che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Concesori Agrari Provinciali.

Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento Sede Sociale e Direzione ALL'OPASCIO (LUCCA)
Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 50228 ITALOFIC

AZIENDE DI TRASPORTO DEL COMUNE DI TORINO (A.T.M. - S.A.T.T.I.)

Bando di concorso pubblico

per l'assunzione di n. 120 autisti in possesso di idoneità professionale operanti nei mestieri utilizzabili presso le Officine aziendali.

Termine per la presentazione delle domande: ore 11 del 27-10-1978

Per la visione del bando e per ogni altra informazione rivolgersi all'A.T.M. - Servizio Gestione del Personale - C. Regina Margherita n. 14 - Torino - Telefono 830.101

P. G.